Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VESTONE
via Mocenigo 19 - 25078 Vestone (Brescia)
Tel: 0365 81169 - Fax: 0365 820410
e-mail uffici: bsic8ae003@istruzione.it
PEC: bsic8ae003@pec.istruzione.it
www.icsvestone.gov.it
C.F. 96034830172

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Anno scolastico 2020/2021

INDICE

1 . L'IC di Vestone e il suo territorio……3

2 . Il Protocollo di Accoglienza ……..……4

3 . I Soggetti coinvolti……5

4 . La Commissione Intercultura ……5

5 . Ambito amministrativo

5.1- L'Iscrizione ……7
5.2 - La Documentazione ……9

6 . Ambito comunicativo-relazionale

6.1 - Primo colloquio di conoscenza e accoglienza ……11
6.2.- Definizione del livello linguistico ……..……12

7. Ambito educativo-didattico

7.1- Assegnazione alla classe ……..……14
7.2 - Inserimento nella classe e ruolo del consiglio di Classe ……..……15
7.3 - L'Alfabetizzazione linguistica ……17
7.4- La Valutazione ……17
7.5 -Esame finale conclusivo del primo ciclo di istruzione ……20

7.6-
L'Orientamento…….20 7.7
- Progetto SISTIM2 ……..21

8. Scuola, inclusione e società ……..……..21

1.L'I.C. DI VESTONE E IL SUO TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo di Vestone include i comuni di Casto, Lavenone, Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa e Vestone ed è composto da quattordici plessi: due scuole secondarie di I grado (Casto e Vestone), sette scuole primarie (Casto, Comero, Lavenone, Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa e Vestone) e cinque scuole dell'infanzia (Mura, Nozza, Pertica Alta, Pertica Bassa e Vestone). La situazione economica del territorio vanta una tradizione di commercio e di artigianato consolidato nel tempo che a poco a poco ha soppiantato il lavoro agricolo.
Grazie alla presenza di grandi industrie siderurgiche ,il nostro Istituto evidenzia una discreta presenza di alunni stranieri di varia provenienza.
Molti sono nati in Italia da famiglie immigrate, altri sono arrivati dopo qualche anno di frequenza scolastica nel Paese di origine, pochi sono i neo arrivati.

Pertanto, nel nostro Istituto un'attenzione particolare è rivolta alle pratiche condivise di accoglienza e inclusione degli alunni stranieri, per rispondere ai loro bisogni formativi, rafforzare le attività di sostegno linguistico e di educazione interculturale.
L'educazione interculturale svolge un ruolo particolarmente delicato nella scuola di oggi.

Essa è trasversale a tutte le discipline ed è finalizzata a favorire il confronto, l'ascolto, il dialogo con" l'altro" come valore.
Nelle singole discipline, infatti, possono essere proposti percorsi che pongano particolare attenzione alla storia delle diverse culture, abitudini e tradizioni.
La scuola è il luogo principale dove l'incontro con l'altro diviene fonte di arricchimento reciproco.

2.IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel PTOF.

È uno strumento di lavoro che:

- Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;

- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;

- Traccia le diverse fasi dell'accoglienza ;

- Propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana;

- Individua le risorse necessarie per tali interventi.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto di volta in volta sulla base delle esperienze realizzate.

La sua adozione consente di attuare le indicazioni normative contenute nell'art.45 del DPR 31/08/99 n.394, intitolato "Iscrizione scolastica".

Il Protocollo di Accoglienza attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta; è uno strumento di lavoro che diviene riferimento per l' attività quotidiana di insegnamento, di accompagnamento e di accoglienza di tutti gli studenti.

3.SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo vincola i docenti dell'Istituto ad un'assunzione di responsabilità collegiale per costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e per una reale collaborazione tra scuola e territorio.
I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati da:

- Dirigente Scolastico
- Personale di Segreteria
- Funzione strumentale per l'intercultura
- Docenti della Commissione Intercultura
- Responsabili dei plessi
- Docenti curricolari
- Mediatori Culturali Linguistici

4.LA COMMISSIONE INTERCULTURA

Nell'Istituto opera una Commissione Intercultura, nominata dal Collegio Docenti con compiti progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni immigrati.
Essa è guidata dal docente che ha assunto la Funzione Strumentale per l'Intercultura e da un referente per ogni plesso, con i compiti di:

- pianificazione e monitoraggio delle attività di inclusione degli alunni stranieri dell'Istituto;

- coordinamento e monitoraggio delle attività interculturali dell'Istituto

- programmazione e verifica di eventuali percorsi di formazione degli insegnanti;

- coordinamento dell'inserimento degli alunni nelle classi;

- verifica annuale del Protocollo di Accoglienza e proposta di eventuali integrazioni o modifiche ;

- progettazione di iniziative interculturali d'Istituto, quali i laboratori linguistici di prima e di seconda alfabetizzazione Italiano L2 e monitoraggio dei progetti esistenti.

5. AMBITO AMMINISTRATIVO

5.1. L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo step di un percorso di accoglienza e inclusione dello studente straniero.
Le modalità di iscrizione sono indicate dall'Art. 45 del DPR 31/99: "I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani".
Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri non accompagnati, abbandonati, privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione alla autorità pubblica competente (Art. 32 del D. Lgs n°286/98).
L'iscrizione può essere richiesta:

- **Ad inizio anno scolastico:**

La procedura è esclusivamente on-line. Il Ministero ha già provveduto a tradurre in inglese tutte le informazioni utili per la compilazione della domanda di iscrizione e procederà alla traduzione dei testi anche in altre lingue.
Nel caso le famiglie non dispongano di un computer con collegamento ad Internet, possono rivolgersi alla scuola per ottenere il necessario supporto.
Se la famiglia del minore è in posizione di irregolarità, la domanda va compilata a cura della scuola.

- **In corso d'anno scolastico:**

Gli alunni neoarrivati (NAI) possono essere preiscritti alla scuola:

a) presso lo Sportello unico per l'immigrazione della Prefettura di Brescia

La Prefettura di Brescia, Sportello unico per l'immigrazione, inserisce on line i dati dei minori richiedenti ricongiungimento familiare.

Il sistema assegnerà la scuola in base all'età ed alla residenza.

La Prefettura rilascerà al genitore straniero la ricevuta di preiscrizione alla scuola bresciana.

Sulla ricevuta sarà indicata la scuola assegnata in base all'età ed alla residenza, la data d'inizio dell'anno scolastico in Italia ed i giorni di frequenza necessari al fine della valutazione.

Il genitore si recherà alla scuola indicata per regolarizzare l'iscrizione

b) tramite la scuola:

In questo caso, la Segreteria scolastica si occupa di attivare tutte le procedure necessarie all'iscrizione degli studenti stranieri.

5.2. LA DOCUMENTAZIONE

Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione la segreteria scolastica richiede alla famiglia una copia dei seguenti documenti:

- Permesso di soggiorno e documenti anagrafici;

L'attuale normativa in materia di autocertificazione si estende anche ai cittadini stranieri, che pertanto possono autocertificare i propri dati anagrafici.

Il permesso di soggiorno viene rilasciato a uno dei genitori se l'alunno ha meno di 14 anni, direttamente all'alunno se li ha già compiuti.

Nell'attesa del rilascio del permesso di soggiorno, il Dirigente Scolastico accetta la ricevuta della Questura attestante la richiesta.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.
In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. (Art. 45 del DPR 31/99).

- Documenti sanitari;

I genitori sono tenuti a presentare presso la Segreteria scolastica copia della documentazione di accertamento dello stato di salute dello studente (tessera vaccinale,patologie, ecc).

Le informazioni sanitarie saranno custodite in Segreteria nel fascicolo personale;

- Documenti scolastici

La scuola richiede il certificato in originale relativo agli studi compiuti nel paese d'origine o la dichiarazione sostitutiva del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore che attestino il percorso scolastico pregresso (anche in caso di esami conclusivi già sostenuti), le materie studiate e le valutazioni riportate.
I titoli devono essere accompagnati dalla traduzione in lingua italiana e da certificato di conformità rilasciato dall'autorità diplomatica o consolare italiana che attestino il background dello studente e contengano indicazioni sulla classe estera cui essi danno accesso.

6. AMBITO COMUNICATIVO-RELAZIONALE

6.1. PRIMO COLLOQUIO DI CONOSCENZA E DI ACCOGLIENZA

Il primo incontro di conoscenza con l'alunno neoarrivato e con la sua famiglia è tenuto dal docente investito della Funzione Strumentale.

Esso può avvenire anche alla presenza di parenti o di un mediatore culturale, in caso di problemi linguistici.

In questa fase si raccolgono informazioni sul percorso personale e scolastico dell'alunno in modo da farne emergeree le caratteristiche peculiari.

Le informazioni raccolte andranno a confluire nel fascicolo personale curato dai docenti della classe di destinazione.

La scuola ha il compito di accogliere la famiglia e informarla su attività e iniziative, curando la comunicazione anche dal punto di vista della traduzione degli avvisi più importanti nelle principali lingue straniere.

6.2. DEFINIZIONE DEL LIVELLO LINGUISTICO

Per la definizione del livello linguistico, e di conseguenza, per stilare una programmazione personalizzata efficace, si fa riferimento al Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue di seguito riportato:

A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.
A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, I connettivi e i meccanismi di coesione.
C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse

7. AMBITO DIDATTICO-EDUCATIVO

7.1. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

L'Articolo 45 del D.P.R. 31/1999 n.394 disciplina la fase la dell'inserimento classe. Qui di seguito si riportano i punti legislativi fondamentali:

"*I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il collegio Docenti deliberi l'iscrizione a una classe diversa tenendo conto:*

- *dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione a una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- *dell'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno;*
- *del corso di studi eventualmente seguito nel paese di provenienza;*
- *dal titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno …"*

Il DS, dopo un consulto con la Funzione Strumentale, provvede all' individuazione della classe di assegnazione, valutando caso per caso.

Si terrà conto dei seguenti fattori :

- se l'alunno straniero proviene da altra scuola italiana, viene assegnato in via definitiva alla classe di frequenza codificata dal documento di valutazione dell'Istituto di precedente scolarità;
- che gli alunni stranieri comunitari vengono "*iscritti alla classe della scuola dell'obbligo successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata positivamente nel Paese di provenienza"* (D. L.vo 297/94);
- che gli alunni stranieri vanno preferibilmente iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica;

- che è possibile inserire l'alunno extracomunitario, al massimo, ad una classe di un anno inferiore o superiore, di norma, all'interno di un grado scolastico.

  Per gli alunni che si iscrivono in corso d'anno e non possono frequentare i ¾ dell'orario obbligatorio della classe corrispondente all'età anagrafica, si può valutare la possibilità di inserirli nella classe inferiore anche se del grado scolastico inferiore. Quest'ultima possibilità non può essere applicata alla scuola primaria, perché contraria alle disposizioni legislative sull'obbligo scolastico
- delle competenze, le abilità e i livelli di preparazione pregressi dell'alunno.

7.2. L' INSERIMENTO NELLA CLASSE E IL RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Questa fase, per promuovere un inserimento efficace, deve coinvolgere sinergicamente e operativamente tutti gli insegnanti di classe.
Bisogna considerare che, qualora l'alunno abbia già iniziato un percorso scolastico nel proprio Paese d'origine, possiede un'idea di scuola e di modelli di apprendimento già acquisiti.
Quindi, il nostro sistema scolastico potrebbe risultare disorientante.
Il Consiglio di Classe:

- pianifica possibili soluzioni alle eventuali problematiche rilevate in collaborazione con La Funzione Strumentale dell'Istituto;

- rileva i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno;

- adatta le attività di classe in modo da consentire la partecipazione dell'alunno straniero;

- elabora il Piano Didattico Personalizzato;

- chiarisce che l'insegnamento della lingua italiana deve essere trasversale alle discipline;

- impiega e organizza tutte le risorse a disposizione, compresi i mediatori culturali;

Per quanto riguarda le attività didattiche, si seguono due percorsi:

- se l'alunno è un Neo Arrivato in Italia (NAI) e non ha conoscenze pregresse di Lingua Italiana, non viene sottoposto a prove di livello linguistico in italiano.

  Invece, possono essere somministrate prove di ingresso di matematica, inglese e di comprensione della lingua madre utilizzando dei test appositamente realizzati e dotati delle relative soluzioni per l'insegnante.

  Il livello linguistico in italiano di un NAI in tale situazione di partenza è quindi il pre-A1.
- se l'alunno NAI possiede competenze in italiano, viene sottoposto ad alcune prove di livello**.**

Il Consiglio di classe si impegnerà a rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero e ad attuare percorsi didattici personalizzati contenenti modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per l'apprendimento delle diverse aree disciplinari.

Per definire il livello di competenza in italiano L2, gli allievi non italofoni vengono sottoposti a delle batterie di test in entrata per cinque abilità linguistiche (ascolto, parlato, lettura, scrittura e strutture grammaticali) sulla base del QCER .

Tutti i certificati e i documenti scolastici della scuola frequentata dall'alunno non italofono in Italia o nel Paese di provenienza, depositati

in Segreteria nel fascicolo personale, devono contribuire alla valutazione in sede di scrutinio.

7.3. ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA

L'istituto organizza corsi di Italiano L2 suddivisi in vari livelli. A tale scopo, si destinano ore aggiuntive di insegnamento intensivo della lingua, finalizzate a favorirne l'apprendimento e,di conseguenza, un miglior inserimento all'interno della scuola.
Gli obiettivi di tali corsi saranno, in particolare:

- favorire la comprensione della lingua italiana;
- favorire e sviluppare la produzione orale della seconda lingua per facilitare la comunicazione;
- Potenziare la capacità di socializzare con i coetanei e stabilire con essi relazioni positive.

Operativamente tutte le azioni progettuali e d'intervento educativo saranno, oltre che registrate e catalogate in previsione della continuità e del passaggio di informazioni future, soggette ad azioni di verifica e di valutazione iniziali e finali.
L'insegnante impegnato opererà al di fuori del proprio orario curricolare.

7.4.CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Gli studenti stranieri, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).
Chiaramente, la valutazione degli alunni stranieri, deve considerare l'excursus scolastico precedente, gli esiti raggiunti, le abilità e le competenze essenziali acquisite.

Pertanto, sarà privilegiata la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa".

Si prenderanno in considerazione:

- il percorso personale dell'alunno;
- i progressi realizzati e gli obiettivi possibili;
- la motivazione e l'impegno e, soprattutto;
- le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

In tal senso, emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni. (C.M. n. 24/2006).

Il team docente, nell'ambito della valutazione, dovrà quindi prendere in considerazione:

- la situazione di partenza;
- i risultati conseguiti nell'apprendimento della lingua per comunicare e/o nell'apprendimento della lingua per lo studio;
- i risultati ottenuti nei percorsi individualizzati programmati;
- la progressione e le potenzialità di apprendimento

- **Valutazione intermedia**

Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento non impiega totalmente la lingua italiana (esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica e lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Nel caso in cui non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

- *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*.
- *"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*.

- **Valutazione finale**

Il documento di valutazione finale, nel il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofoni, deve fare riferimento ai contenuti del PEI e deve tenere conto dei dati di partenza di ciascun alunno. Si potrà esprimere anche in questo caso la dicitura:

- *"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*.

7.5. ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Mentre per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati (BES) esistono prove differenziate d'esame, non esistono attualmete prove differenziate per gli studenti stranieri. Pertanto, la Commissione, esaminati gli elementi forniti dai Consigli di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive.

I Consigli di classe forniranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati. (Nota 3587 del 3 giugno 2014 per l'Esame di stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione)

Non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA.

In particolare per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

7.6. ORIENTAMENTO

L'orientamento degli alunni stranieri alla fine del primo ciclo di istruzione merita un'attenzione particolare allo scopo di fornire alle famiglie direttive sui passaggi burocratici della pre-iscrizione.

E' importante destinare a questa fase appositi spazi, supportando le informazioni con opuscoli e materiali multilingue e, se necessario, con la collaborazione di mediatori culturali.

7.7. PROGETTO SISTIM 2

Gli alunni dai 15 ai 18 anni che hanno assolto l'obbligo scolastico nel paese di provenienza, possono essere preiscritti, secondo le prassi del protocollo provinciale denominato Progetto Sistim 2, alla scuola secondaria di 1° grado per un breve periodo di orientamento informativo finalizzato alla scelta della scuola secondaria di 2° grado.
Dello svolgimento delle azioni di questo protocollo si occupano il referente di segreteria per l'iscrizione degli alunni, la Funzione Strumentale per l'intercultura e il Dirigente Scolastico assieme alle famiglie dei ragazzi da orientare e eventualmente i mediatori culturali linguistici.

8 . SCUOLA, INCLUSIONE E SOCIETA'

Ultimo step perché l'inclusione degli studenti stranieri si dirami dalla scuola verso la società di accoglienza, deve essere l' attivazione di rapporti e collaborazioni con il territorio in cui essi vivono, con l'amministrazione comunale, con la rete di scuole coordinata dal CIT (Centro per l'Inclusione Territoriale), con le realtà educative extrascolastiche.
Per questo, il nostro istituto opera in collaborazione con vari Enti territoriali ed organizzazioni territoriali nell'ottica di un Sistema formativo integrato per condividere pratiche in tema di accoglienza, confrontare le esperienze e costruire percorsi comuni di formazione.